

Allegato A

**ACCORDO  
TRA  
REGIONE CAMPANIA  
DG 50-05 Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie**

**E**

**AMBITO TERRITORIALE .....**

**ART. 15 L. 7 giugno 1990, n. 241**

## ACCORDO

L'anno 2020 il giorno [ ] del mese di [ ] si sono costituiti presso gli uffici la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie siti in Napoli, via Nuova Marina, 19/C

## DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale della Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie Dott.ssa Maria Somma, domiciliata per la carica in Napoli, [ ], che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

## DALL'ALTRA

l'Ambito territoriale .....  
con sede legale in .....  
C.F. ...., rappresentato da .....  
e domiciliata/o presso la sede dell'Ente, la/il quale interviene nella sua qualità di .....

## PREMESSO

- la Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 11, rubricata "Per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328" e s.m.i. all'articolo 28, ha stabilito che la Regione Campania promuove politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 897 del 28/12/2018 di approvazione del "Piano sociale regionale 2019-2021. Approvazione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11"-che prevede la capitalizzazione delle esperienze delle sperimentazioni del "Programma di intervento per la Prevenzione e dell'Istituzionalizzazione (d'ora in poi PIPPI) svolto, con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi MLPS) e l'Università di Padova, in molti ambiti campani, al fine di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 395 del 6/8/2019 che dispone il conferimento alla dott.ssa Maria Somma dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- il D.P.G.R. n.126 del 28/8/2019 di conferimento alla dott.ssa Maria Somma dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, che ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- che in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per

- soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- che come precisato dalla giurisprudenza le “attività di interesse comune” possono riguardare, come nella specie, attività materiali da svolgere nell’espletamento di un pubblico servizio e direttamente in favore della collettività;
  - che sia la Regione che gli Ambiti Territoriali sono enti dotati di personalità giuridica pubblica pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art.15;
  - che il Piano Sociale Nazionale, approvato con Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018, afferma che il programma PIPPI appare oggi maturo per uscire dalla fase sperimentale ed entrare nella programmazione ordinaria dei servizi anche alla luce degli esiti delle sperimentazioni estremamente incoraggianti, fermo restando il coordinamento tecnico-scientifico in capo al Ministero in collaborazione con l’Università di Padova
  - che con Decreto Interministeriale del 4 settembre 2019 "Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2019" è stato ripartito il Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2019, destinando alla Regione Campania euro 39.760.209,50;
  - l’art. 2 del citato Decreto Interministeriale prevede che le Regioni, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, devono programmare, per l’annualità 2019, gli impieghi delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale 2018-2020 adottato con il decreto interministeriale del 26 novembre 2018 e che l’atto di programmazione delle regioni deve prevedere azioni volte al sostegno dei bambini e delle famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.);
  - l’art. 3 del medesimo Decreto Interministeriale stabilisce, per il sostegno al programma P.I.P.P.I., le modalità attuative da porre in essere inclusa la quota minima da destinare a livello regionale e il numero minimo degli ambiti coinvolti, definiti nell’allegato E dello stesso Decreto;
  - relativamente alle misure per il programma P.I.P.P.I il predetto allegato E prevede per la Regione Campania, uno stanziamento di € 375.000,00 ed il coinvolgimento di 6 Ambiti territoriali, in possesso dei requisiti di cui al citato Decreto Interministeriale;
  - che con D.G.R. 629/2019, la Regione Campania ha programmato il Fondo Nazionale Politiche Sociali per l’annualità 2019 destinando la somma di euro 375.000,00 alla realizzazione del programma PIPPI;
  - in linea con gli indirizzi formulati con Delibera di Giunta Regionale n.629/2019, ed in attuazione della disciplina contenuta nel citato Decreto Interministeriale, si è reso necessario avviare le procedure per l’individuazione di nr 6 ambiti territoriali per l’attuazione del Programma PIPPI;
  - con decreto dirigenziale nr. 65 del 18/02/2020 sono stati ammessi a finanziamento per il programma PIPPI 2019 i seguenti ambiti territoriali: N14, S01-1, A3, S7, B2, N11

**TANTO PREMESSO, CONSIDERATO E ATTESO**

**si conviene quanto segue**

**Art. 1**

**Oggetto dell'Accordo**

Costituisce oggetto del presente accordo la collaborazione tra la Regione Campania (d’ora in poi “Regione”) e l’Ambito ..... (d’ora in poi “Ambito”) ai fini della realizzazione del programma PIPPI 2020/2022 livello ....., che allegato al presente accordo ne costituisce parte integrante;

Attraverso il programma di cui sopra si intendono promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, il programma di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la *governance* individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici correlati adottati dal Ministero e trasmessi alle Regioni e Province Autonome aderenti.

## **Art. 2**

### **Documentazione di riferimento**

La documentazione ministeriale riferita al programma PIPPI è costituita, in particolare, da:

1. Il Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018, con il quale si è adottato il Piano sociale nazionale;
2. Decreto Interministeriale del 4 settembre 2019 "Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2019" con i relativi allegati tra i quali l'Allegato E: Modalità attuative per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità (PIPPI)- Livello base e Livello avanzato;
3. Struttura di governance e piano di lavoro PIPPI 2020-2022 livello base

## **Art. 3**

### **Impegni delle parti**

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal programma PIPPI le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nei documenti di riferimento citati all'articolo 2.

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

#### La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione economica dell'utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;

- la promozione di adeguate modalità e strumenti per la raccolta e la documentazione dei materiali prodotti, con particolare attenzione ai risultati conseguiti;
- la definizione, di concerto con il Ministero, di un piano di diffusione dei risultati del programma.

L'Ambito assicura:

1. la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimento di cui all'art. 2, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
2. l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:
  - il Gruppo Territoriale di Ambito;
  - il Referente di Ambito;
  - le équipe multidisciplinari;
  - due o più coach;
- l'individuazione ed il coinvolgimento di dieci famiglie target per il livello base, venti famiglie per il livello avanzato, secondo i criteri definiti nei documenti di cui all'art. 2;
- la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipe multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma:
  - gruppi genitori-bambini;
  - educativa domiciliare;
  - attività di progettazione e/o di équipe con la scuola;
  - partenariato tra scuola, famiglia e servizi;
1. attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed il coordinamento con la Regione, il Ministero e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;
2. la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipe multidisciplinari;
3. la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni intermedie sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate, utilizzando i format resi disponibili dalla Regione;
4. la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia di intervento acquisita.

#### **Art. 4**

#### **Quadro delle risorse e loro utilizzo**

Il Ministero, come previsto al punto 5 del citato Allegato E, garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel Programma nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di

formazione. In virtù della programmazione di PIPPI 2020-2022 nell'ambito del FNPS, è rimandata alle Regioni la definizione dell'utilizzo delle risorse e i connessi aspetti amministrativi a supporto della corretta attuazione del Programma.

Le risorse a disposizione per ciascun ambito per l'attuazione del programma PIPPI ammontano a € 62.500,00;

Rispetto alle modalità di utilizzo dei fondi si fa presente che gli stessi vengono utilizzati per sostenere le spese funzionali a coprire i maggiori costi derivanti dalle spese per il coinvolgimento del personale attivo sul programma e strettamente collegate alle azioni progettuali previste dal programma nelle seguenti aree:

- 1) interventi di educativa domiciliare con le famiglie target,
- 2) gruppi genitori / bambini,
- 3) progettazione e/o attività di équipe con la scuola

La spesa ammissibile è riferita alle attività previste in sede di compilazione dei formulari.

In particolare è possibile ammettere le spese che risultano:

- essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI;
- essere sostenute nel periodo di tempo maggio 2020- aprile 2022;
- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti

## **Art. 5**

### **Liquidazione, rendicontazione e documentazione finale**

La Regione provvederà alla liquidazione delle risorse accordate dal Ministero, in esito all'effettivo trasferimento delle stesse secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- Fase di avvio: il 70% del finanziamento accordato all'avvio delle attività;
- Fase conclusiva: il 30% dell'importo a consuntivo, previa acquisizione di:
  1. una relazione intermedia da presentarsi indicativamente tra la valutazione T.1 e la valutazione T.2
  2. avvenuto inserimento, da parte dell'ambito territoriale, in RPM dei dati al T2 secondo le modalità ed i tempi previsti nella documentazione di cui all'art. 2;
  3. presentazione del report conclusivo sulle attività realizzate nell'ambito territoriale;
  4. ricevimento da parte dell'Ambito della completa documentazione giustificativa, in originale o in copia conforme, delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese

La rendicontazione delle spese sostenute è documentata dai provvedimenti di programmazione, impegno e liquidazione adottati dagli ambiti territoriali nel contesto delle ordinarie procedure gestionali ed amministrative. Eventuali documenti integrativi ritenuti utili a fini della documentazione

dell'esperienza o di esigenze rendicontative possono essere forniti dagli ambiti territoriali o richiesti dalla Regione Campania.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria codice n.

intestato al

IBAN

## **Articolo 6**

### **Inadempimenti e penali**

In caso di grave inadempimento dell'Ambito, la Regione provvede al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- adozione di iniziative non concordate con la Regione tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.
- Mancato rispetto del cronoprogramma cui è correlato il finanziamento ministeriale.

La Regione contesterà all'Ambito l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza del verificarsi del medesimo, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali assumerà le determinazioni del caso con provvedimento motivato.

## **Art. 7**

### **Decorrenza e durata**

Il presente Accordo decorre, come da cronoprogramma di cui **all'art. 2** del presente Accordo, dalla data della sua sottoscrizione fino al 30 aprile 2022;

## **Art. 8**

### **Documentazione e raccolta dati**

La struttura del programma PIPPI è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

L' Ambito, attraverso il lavoro dei loro operatori, è chiamato a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli Ambiti la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti. A tal fine la Regione intende:

favorire l'attività di raccolta dei dati e delle informazioni fornite dagli Ambiti ai fini della presentazione al Ministero delle relazioni intermedie e finali, attraverso la predisposizione di format di compilazione omogenei, eventualmente accogliendo od integrando gli strumenti forniti dal Ministero.

Resta inteso che le attività di cui ai commi precedenti sono propedeutiche alle determinazioni in merito all'utilizzo dei risultati del programma PIPPI che, sono competenza del Ministero.

#### **Art. 9**

##### **Consenso informato e trattamento dati personali**

La struttura del programma PIPPI prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova e Regione.

L' Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;
- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

#### **Art. 10**

##### **Foro competente**

Per qualsiasi controversia inerente il presente Accordo le parti concordano la competenza del Foro di Napoli con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

#### **Art. 11**

##### **Norma finale di rinvio**

Per quanto non disciplinato dal presente Accordo, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al programma PIPPI citata all'articolo 2 o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Napoli,  
Per la Regione Campania  
Dott.ssa Maria Somma .....

Per l'Ambito .....  
.....